

44.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Mozione:</b>		Crucianelli .....	4-04657 3183
Novelli .....	1-00069 3177	Antoci .....	4-04658 3183
<b>Interpellanza:</b>		Matteoli .....	4-04659 3184
Tripodi .....	2-00236 3178	Martinat .....	4-04660 3184
<b>Interrogazione a risposta orale:</b>		Sospiri .....	4-04661 3185
Fragassi .....	3-00270 3179	Poli Bortone .....	4-04662 3185
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Poli Bortone .....	4-04663 3185
Marenco .....	5-00244 3180	Poli Bortone .....	4-04664 3185
Poli Bortone .....	5-00245 3180	Marenco .....	4-04665 3186
Ronzani .....	5-00246 3180	Marenco .....	4-04666 3187
Melilla .....	5-00247 3181	Marenco .....	4-04667 3187
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Marenco .....	4-04668 3187
Crucianelli .....	4-04654 3182	Marenco .....	4-04669 3187
Crucianelli .....	4-04655 3182	Marenco .....	4-04670 3188
Crucianelli .....	4-04656 3183	Marenco .....	4-04671 3188
		Marenco .....	4-04672 3188
		Marenco .....	4-04673 3189
		Marenco .....	4-04674 3189
		Lento .....	4-04675 3189
		Maceratini .....	4-04676 3189
		Melilla .....	4-04677 3189

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

---

 XI LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DELL'8 SETTEMBRE 1992
 

---

	PAG.		PAG.		
Meo Zilio .....	4-04678	3190	Marzo .....	4-04692	3197
Maceratini .....	4-04679	3191	Castagnetti Pierluigi.....	4-04693	3198
Nuccio .....	4-04680	3191	Cicciomessere .....	4-04694	3198
Castagnetti Pierluigi .....	4-04681	3192	Rossi Luigi .....	4-04695	3198
Castagnetti Pierluigi .....	4-04682	3192	Boato .....	4-04696	3199
Marzo .....	4-04683	3193	Olivo .....	4-04697	3200
Goracci .....	4-04684	3193	Corsi .....	4-04698	3200
Goracci .....	4-04685	3194			
Voza .....	4-04686	3194	Apposizione di una firma ad una inter-		
Sestero Gianotti .....	4-04687	3195	rogazione .....		3201
Morgando .....	4-04688	3196			
Widmann .....	4-04689	3196	Ritiro di un documento di sindacato		
Widmann .....	4-04690	3197	ispettivo .....		3201
Patarino .....	4-04691	3197			

**MOZIONE**

La Camera,

viste le dichiarazioni del Ministro della giustizia con le quali ha invitato un magistrato inquirente a discolarsi di fronte alle accuse avanzate nei suoi confronti da un cittadino che « è stato Presidente del Consiglio »;

rilevato che lo stesso Ministro ha definito questo magistrato un « giudice accusato »;

rilevato che qualora le accuse rivolte al giudice fossero state fondate era dovere del Ministro avviare un'azione disciplinare nei confronti del medesimo, iniziativa che invece non è stata assunta;

considerato che è stato insinuato nel contempo un comportamento nel corso dell'istruttoria configurante abusi e spertacolarità negative,

disapprova

l'azione del Ministro, il quale ha posto sullo stesso piano un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni con un cittadino che ha lanciato accuse risultate senza riscontro;

considerando inoltre censurabile il comportamento del Ministro, chiaramente ispirato da ragioni di parte,

impegna il Governo, e in particolare il Ministro di grazia e giustizia,

a desistere da ogni atto che possa in qualunque modo suonare intralcio all'inchiesta giudiziaria in corso, e a fornire il massimo sostegno al lavoro dei magistrati, assicurando la tutela dell'indipendenza del potere giudiziario ed opponendosi ad ogni forma di pressione e di interferenza esterna all'attività dei giudici.

(1-00069)

« Novelli, Palermo ».

\* \* \*

## INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla ennesima inchiesta, che ha provocato allarme e sconcerto nell'opinione pubblica e tra le gente onesta, decisa dal Ministro di grazia e giustizia Martelli, nei confronti del dottor Agostino Cordova Procuratore della Repubblica di Palmi. Tale inchiesta, evidenza e conferma limpidamente, ad avviso degli interpellanti, l'intento persecutorio del ministro (dimostrato già con il veto posto alla designazione del CSM di Cordova alla Direzione antimafia) contro un magistrato che nell'inquisire politici per scambio di voti con la mafia, ha inquisito anche esponenti e parlamentari socialisti calabresi coinvolti.

Gli interpellanti, di fronte alla preoccupazione e all'allarme suscitato dall'inchiesta, chiedono di sapere rapidamente:

a) se non ritenga necessario, nell'interesse della democrazia, bloccare una inchiesta diretta a delegittimare un Magistrato indipendente che assieme ai suoi coraggiosi collaboratori, ha dimostrato con i fatti un impegno serio e straordinario nella lotta contro le potenti cosche mafiose, smascherando inquietanti intrecci tra mafia, affari e politica e le irregolarità

commesse dall'ENEL negli appalti e subappalti per la costruzione della centrale a carbone a Gioia Tauro nonché le terribili penetrazioni mafiose nei comuni e nelle USL;

b) se non ritenga, altresì, opportuno e doveroso porre fine rapidamente ad una aberrante persecuzione personale diretta a destabilizzare gli uffici della Procura di Palmi, che offre così un grande regalo alla criminalità mafiosa esponendo ad ulteriore rischio il giudice Cordova;

c) se non ritenga opportuno adottare immediate misure per ripristinare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura evitando quell'uso di parte che viene fatto dal Ministro dell'ufficio del dicastero della giustizia;

d) quali iniziative intenda il Governo mettere in atto per tutelare la dignità del giudice Cordova e dei suoi collaboratori e arginare la diffusa sfiducia nei confronti del Governo, che con questo comportamento rivela non solo la mancanza di volontà politica per lottare contro la mafia ma anche di contribuire alla crescita mafiosa nel momento in cui vengono puniti giudici impegnati in prima fila.

(2-00236) « Tripodi, Lucio Magri, De Pasquale, Caprili, Brunetti, Renato Albertini, Mita, Ramon Mantovani, Carcarino, Dolino, Sestero Gianotti ».

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

**FRAGASSI e POLLI.** — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere:

quali risultati ha portato l'inchiesta avviata dal nostro Governo e dall'ONU in

merito alle modalità e responsabilità in seguito all'abbattimento del « G-222 » della 46<sup>a</sup> Aerobrigata di Pisa, nel quale hanno perso la vita 4 militari italiani lo scorso 3 settembre nei pressi Sarajevo;

quali intendimenti ritiene adottare al fine di salvaguardare l'incolumità dei militari italiani impegnati nella missione.

(3-00270)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MARENCO.** — *Ai Ministri della marina mercantile, dei trasporti e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo dell'attività portuale di La Spezia pare trovare un notevole impedimento — come denunciato dagli operatori del settore — nella cattiva gestione del servizio doganale, a causa dei ritardi che esso provoca alle navi e causando code agli automezzi diretti al carico o allo scarico, e dunque a discapito della fluidità dei traffici;

tale disfunzione è fatta da tutti risalire al mancato adeguamento degli organici si può porre in relazione alla mancata applicazione di una direttiva CEE che impone l'orario continuato di apertura degli uffici doganali di almeno 10 ore al giorno, ma la norma non viene applicata in quanto non si possono fare i doppi turni di lavoro;

nel 1991 la dogana ha riscosso il 40 per cento in più dei diritti doganali rispetto al 1990, giungendo all'importo di 360 miliardi solo per le importazioni, con l'emissione, in un bimestre e in una sola sezione, di circa 30.000 documenti, e con il personale di solo 8 unità;

in sintesi, perciò, gli effetti delle carenze operative della dogana di La Spezia si avvertono sia sul traffico cittadino — e quindi è anche un problema di inquinamento ambientale, dati i grandi motori diesel — sia sulle diseconomie nelle operazioni portuali, a discapito della competitività degli enti economici operanti nel porto —;

se non intenda potenziare il servizio doganale portuale di La Spezia;

se non intendano adeguare la legislazione italiana alle direttive CEE concernenti la normativa doganale. (5-00244)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che il Pretore di Bari ha accolto il ricorso di 2 emittenti televisive locali escluse dalla graduatoria del Ministro delle poste, RTG Puglia e Oggi TV, ordinando al Ministro di non oscurare le loro trasmissioni prima del 28 febbraio 1993;

che, secondo il comunicato, le ragioni risiederebbero nella constatazione « che a tutt'oggi il procedimento amministrativo per il rilascio delle concessioni ministeriali non si è ancora perfezionato, avendo lo stesso Governo, col decreto del 14 agosto 1992, disposto una proroga del diritto di antenna fino al 28 febbraio 1993 a favore delle stazioni televisive aventi titolo, e ciò per consentire il perfezionamento dell'istruttoria ministeriale (attraverso l'acquisizione della documentazione e l'esame di esposti e osservazioni) »;

che secondo il Pretore di Bari la proroga è applicabile a tutte le emittenti televisive che risultino complete in graduatoria —;

se non intenda dare immediatamente disposizioni in conformità all'ordinanza del Pretore di Bari. (5-00245)

**RONZANI e AIMONE PRINA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'emittente locale Tele Biella s.r.l. con sede a Biella in provincia di Vercelli, che trasmette in ambito locale, è tra quelle che hanno ottenuto la concessione ai sensi della legge n. 223 del 1990;

in Piemonte sono state rilasciate 50 concessioni e nella graduatoria predisposta dal Ministero competente e contenuta nel decreto ministeriale 12 agosto 1992 Tele Biella compare al 49° posto;

se fosse stata confermata la prima graduatoria, quella trasmessa dall'Associa-

zione Terzo Polo alle emittenti locali piemontesi Tele Biella si sarebbe venuta a trovare al 24° posto;

la retrocessione di Tele Biella dipende dal fatto che all'emittente locale non è stato riconosciuto alcun punteggio per quanto riguarda gli spettacoli e i servizi informativi autoprodotti;

la cosa non ha alcun fondamento in via di fatto se è vero che, come risulta dalla domanda inoltrata per ottenere la concessione, Tele Biella ha viceversa autoprodotta non soltanto un telegiornale giornaliero, ma servizi di vario genere;

in ogni caso essa è contraddittoria con il punteggio che in sede di graduatoria provvisoria era stato riconosciuto a Tele Biella proprio sotto tale voce;

tale macroscopica contraddizione dimostra che potrebbe essersi trattato di un errore —:

1) le ragioni per le quali all'emittente locale Tele Biella non è stato riconosciuto alcun punteggio per quanto riguarda gli spettacoli e i servizi informativi autoprodotti;

2) poiché è facilmente accertabile il contrario, cosa intenda fare per ovviare a tale incredibile errore e fare in modo che l'emittente non sia ingiustamente penalizzata e, conseguentemente, possa occupare il corrispondente posto nell'ambito della graduatoria piemontese. (5-00246)

MELILLA, DI PIETRO e STANISCIÀ.  
— Al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nella seconda metà di agosto nel territorio del comune di Corfinio (AQ) sono

stati sequestrati 5 TIR (targati 4 Caserta e 1 Piacenza) che trasportavano 1.000 metri cubi di rifiuti dalla Campania per sotterrarli illegittimamente con la complicità dei proprietari dei terreni;

le operazioni di polizia hanno portato alla denuncia di 7 persone e alla scoperta di un vero e proprio traffico di rifiuti provenienti dalla Campania con un giro di affari illeciti di miliardi;

sono da tempo in corso indagini sulla penetrazione della criminalità organizzata campana in Abruzzo;

lo stesso Ministro dell'ambiente ha ripetutamente denunciato l'ingresso della criminalità nel « mercato » dei rifiuti;

a distanza di settimane dall'accaduto i rifiuti abusivi non sono stati ancora rimossi determinando un grave inquinamento in una delle zone più ricche dal punto di vista agricolo della Valle Peligna con serie minacce per le falde acquifere sotterranee —:

quali iniziative intendono adottare per:

a) far eliminare rapidamente dalla Regione la discarica abusiva di Corfinio;

b) potenziare le risorse, i mezzi e gli organici delle forze di polizia e della magistratura di Sulmona e dell'intero Abruzzo in considerazione dei più generali processi di penetrazione della criminalità organizzata di altre regioni meridionali;

c) informare i cittadini e gli enti locali circa la possibilità di presenza di materiale radioattivo e/o comunque nocivo tra i rifiuti. (5-00247)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CRUCIANELLI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 luglio 1992 il segretario provinciale del Partito della rifondazione comunista di Latina ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Latina per far luce sulla presunta commistione di interessi pubblici e privati nella gestione del servizio di litotripsia dell'Ospedale di Priverno (LT), denunciata da più forze politiche, e sui motivi che impediscono il funzionamento di altri due litotrittori pubblici in dotazione ad altre strutture ospedaliere romane quali l'Ospedale San Camillo ed il Policlinico Umberto I;

l'amministratore straordinario della USL LT/4, cui fa capo il presidio ospedaliero di Priverno, ha reso pubblicamente dichiarazioni accomodanti sulle liste di attesa che contrastano con la realtà dei fatti (15 giorni dichiarati contro gli otto mesi accertati presso il centro prenotazioni);

lo stesso amministratore straordinario, dottor Pannone, non ha avvertito il dovere di avviare una indagine amministrativa parallela a quella giudiziaria;

nella stessa USL LT/4 persistono situazioni di illegalità diffusa quali incompatibilità mai rimosse tra pubblico e privato, distrazione di personale medico dai posti assegnati dalla pianta organica verso altri servizi anche di area funzionale diversa da quella di appartenenza, impiego di personale medico extra-ospedaliero (es. guardia medica) nei servizi ospedalieri contro il disposto del decreto del Presidente della Repubblica n. 41 del 1991, distrazione di personale medico e paramedico, assunto mediante convenzione regionale e finalizzato al progetto obiettivo anziani e di assistenza domiciliare in strutture ospedaliere, con conseguente smantel-

lamento di fatto del servizio di assistenza agli anziani, da diversi anni centro pilota nella regione Lazio, con grave nocumento per gli utenti costretti a ricorrere all'assistenza privata e per gli operatori, costretti a gravarsi di responsabilità che a loro non competono e per le quali non fruiscono del compenso economico dei corrispondenti lavoratori ospedalieri, né tantomeno degli stessi diritti contrattuali e previdenziali (ferie, malattie, maternità);

nella stessa USL LT/4 non vi è un razionale impiego delle risorse economico-finanziarie per cui si assiste alla costruzione di opere che non hanno alcuna utilità per l'utenza quando risultano invece carenti presidi sanitari essenziali —:

se è opportuno rimuovere il predetto dottor Pannone dall'incarico di amministratore straordinario della USL LT/4.

(4-04654)

**CRUCIANELLI e TRIPODI.** — *Al Ministro per l'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la SIP utilizza pali per la realizzazione di impianti telefonici impregnati, in misura massiccia, di pesticidi;

tali pali, per esplicita ammissione della SIP stessa in un documento ad uso interno, contengono « nella loro struttura chimica metalli pesanti particolarmente tossici, quali arsenico e cromo ... »;

i sali contenuti nei pali non sono indilavabili, come più volte affermato dall'Azienda telefonica, poiché analisi comparate tra quantità di sali contenute percentualmente in sezione di palo nuove e sezioni di pali recuperati dopo una esposizione agli agenti atmosferici di qualche anno, dimostrano il contrario;

il prelievo di campioni di terreno circostante la base del palo in opera da sottoporre ad analisi è mistificatorio poiché in occasione di dilavamento i sali penetrano nel sottosuolo;

l'unità sanitaria locale n. 10 della regione Marche (con sede a Iesi) ha accertato la tossicità dei pali;

la SIP potrebbe utilizzare per gli impianti telefonici sostegni alternativi o pali ecologici quali ad esempio quelli impregnati con sali non tossici denominati ECOLIGNUM CX-S;

nonostante le recenti notizie di stampa sull'argomento la SIP non ha modificato minimamente la propria procedura dimostrando un chiaro disprezzo per i problemi ecologici e di difesa ambientale;

la SIP utilizza tutti i mezzi di pressione per difendere i propri interessi, infatti in una nota interna dell'Azienda relativamente all'inquinamento del terreno con l'impiego dei pali trattati con pesticidi si legge testualmente: « nel 1989 il problema fu posto con interrogazione in Parlamento... la risposta fornita a quel tempo dall'allora Ministro delle Poste e Telecomunicazioni era stata sufficiente a smorzare la questione »;

la SIP definisce i pali recuperati e tolti d'opera « rifiuti tossico-nocivi » (decreto del Presidente della Repubblica 915 del 1982, decreto-legge 397 del 1988, convertito con modifiche, nella legge 475 del 1988) ma nonostante ciò cede in maniera onerosa tali pali ad alcune ditte che, previa lavorazione, li disperdono nuovamente nell'ambiente evitando con ciò la distruzione di prodotti altamente tossici per l'ambiente -:

quali provvedimenti si intendono adottare in proposito. (4-04655)

CRUCIANELLI e CAPRILI. — *Ai Ministri dell'ambiente, delle poste e telecomunicazioni, dell'industria, commercio e artigianato e, ad interim, delle partecipazioni statali.* — Per sapere se corrisponde al vero la notizia che circola da più parti secondo la quale la SIP intenderebbe promuovere un'azione, avvalendosi di non ben definiti

« canali politici », tesa ad ottenere la variazione in aumento degli indici minimi di tossicità relativamente a cromo, arsenico e rame. (4-04656)

CRUCIANELLI e CAPRILI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

se nel contesto della enunciata trasparenza delle aziende a partecipazione statale ritenga compatibile quanto segue:

a) che il Presidente della SIP, Ing. Ernesto Pascale, conceda in appalto alla « Database Informatica » commesse per decine di miliardi in ordine a lavori inerenti a problemi di informatica, quando tale società annovera tra i propri dirigenti il figlio, dott. Fabrizio Pascale;

b) se corrisponde al vero, come viene affermato con insistenza da più parti, che sempre il dott. Fabrizio Pascale sia socio occulto di imprese che operano nel campo degli appalti e sub-appalti telefonici quali ad esempio l'ENETEL s.r.l. di Corigliano Calabro (Cosenza), gestita da tale dott. Argentino. (4-04657)

ANTOCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

la stampa ha in questi giorni riportato con grande evidenza la notizia dell'utilizzazione della base di Comiso (RG) per ospitare gli aerei della Marina USA che verrebbero così trasferiti da Sigonella;

detta notizia ha creato vivo allarme nelle popolazioni iblee che aspirano fortemente ad una riconversione ad usi civili e pacifici della base militare di Comiso, in sintonia anche con la risoluzione del Parlamento Europeo;

l'interrogante non ha ancora ricevuto la risposta alla interrogazione del 22 luglio u.s. riguardante le ipotesi di riconversione

ed il possibile riattamento della pista aeroportuale del « Magliocco » per usi civili —:

1) se risulta vera la notizia del trasferimento all'aeroporto « V. Magliocco » di Comiso degli aerei della U.S. Navy e se, in questo caso, è anche prevista la installazione di missili per la difesa antiaerea;

2) nella eventualità di cui sopra quali lavori di riconversione sono previsti ed in particolare se vi saranno nuovi espropri;

3) se la pista aeroportuale riattivata potrà essere utilizzata anche per i voli civili. (4-04658)

**MATTEOLI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ammiraglio Sergio Albanese, nonostante i punti oscuri ancora da chiarire per quanto riguarda il coordinamento dei soccorsi alla *Moby Prince*, è stato trasferito, a tutti gli effetti, al comando della Capitaneria di Porto di Trieste;

anche in considerazione della crisi degli alloggi, a quale titolo conserva, a tutt'oggi, la disponibilità dell'alloggio all'interno dell'Accademia navale di Livorno. (4-04659)

**MARTINAT.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso:

che nel decreto del ministro dei lavori pubblici del 21 marzo 1988 « è approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28 giugno 1986, recante norme tecniche (elaborate dal Comitato elettrotecnico italiano) per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne », le quali al punto 2.1.08 prescrivono, fra l'altro, che i conduttori delle linee non devono avere alcun punto a distanza dai fabbricati minore di  $(3+0,010 U)$  metri, con catenaria verticale, essendo  $U$  la tensione nominale della linea elettrica espressa in KV (ad esempio per le linee a 380 KV la distanza prescritta è:  $3+0,01 \cdot 380 = 6,8$  metri);

che nel DIM del 16 gennaio 1991 è recepita, allo stesso modo di cui sopra, una variante alla norma CEI 11-4 nella quale sono stabilite le distanze di rispetto dai fabbricati dei conduttori delle linee elettriche aeree mettendole in relazione ai limiti di campo elettrico e magnetico raccomandati dall'International radiation protection association (IRPA), pubblicati su una rivista scientifica nel gennaio 1990, e ripresi dall'articolo 4, del decreto di cui all'oggetto;

che il Comitato elettrotecnico italiano (CEI) è riconosciuto dalla legge n. 186 del 1° marzo 1968 quale unico organismo cui sia demandato il compito di emanare normative in materia di elettrotecnica e problemi di sicurezza ad essa relativi;

che nell'ambito dello stesso CEI esiste il Comitato tecnico 111 il quale, in stretto collegamento con una analoga commissione in ambito europeo (il TC 111 del CENELEC), sta elaborando una norma sui limiti per la esposizione umana ai campi elettromagnetici;

che le distanze di rispetto dagli elettrodotti, di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 1992, prescritte in corrispondenza dei fabbricati (ad esempio non inferiori a 28 metri nel caso delle linee elettriche aeree esterne con tensione nominale di 380 KV) risultano di gran lunga superiori, e quindi in contrasto, a quelle corrispondenti ai limiti per i campi elettrico e magnetico stabiliti al precedente articolo 4;

che i risanamenti previsti all'articolo 7 dello stesso decreto di cui all'oggetto comporterebbero l'innalzamento di circa  $(28-6,8) = 21$  metri (ed in alcuni casi anche oltre) di tutte le linee a 380 KV in corrispondenza di qualunque fabbricato e l'innalzamento, anche se in misura inferiore, di tutte le linee a tensione nominale compresa fra 132 e 380 KV, obbligando quindi gli enti produttori e distributori di energia elettrica alla ricostruzione completa di migliaia di chilometri di linee aeree con una conseguente enorme spesa a carico dello Stato difficilmente valutabile con precisione ma comunque dell'ordine di

grandezza di decine di migliaia di miliardi di lire —:

il perché dell'emanazione prematura del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'oggetto, senza peraltro recepire, per quanto riguarda il citato articolo 5, alcuna norma CEI come invece è stato già fatto in altre occasioni;

quali organismi competenti in materia siano stati preventivamente consultati per la stesura del testo di cui all'oggetto;

per quale motivo nella commissione tecnico-scientifica, di cui all'articolo 8, non sono previsti rappresentanti né del CEI né del CNR. (4-04660)

**SOSPURI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza delle recenti notizie riguardanti il temuto « dirottamento » verso altre opere dei 160 miliardi stanziati per la realizzazione della tangenziale che partendo da Montesilvano dovrebbe superare Città S. Angelo (in provincia di Pescara) e raggiungere Silvi (in provincia di Teramo);

2) quali chiarimenti al riguardo intenda con urgenza chiedere all'ANAS, il cui rappresentante, peraltro ed inspiegabilmente, sembrerebbe non aver partecipato all'incontro del 4 settembre 1992, indetto presso il palazzo della Provincia di Pescara per definire le procedure relative all'appalto dei lavori;

3) quali assicurazioni sia in grado di fornire circa i tempi di realizzazione della citata tangenziale, già in passato « scippata » dei finanziamenti per la grande viabilità, tenuto conto che il grave problema dell'attraversamento degli automezzi pesanti dei centri abitati rivieraschi oggi letteralmente invivibili non è più rinviabile. (4-04661)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali misure di sicurezza sono state poste

in essere per evitare che i « tombaroli del mare » possano agire nelle acque di Punta del Serrone (Brindisi) in attesa che vengano ripresi i lavori di recupero dei frammenti bronzei. (4-04662)

**POLI BORTONE.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che negli ultimi giorni è esplosa una forte polemica intorno al comportamento del CORECO di Lecce;

che l'interrogante più volte ha avanzato atti di sindacato ispettivo sul citato CORECO (senza fino ad ora ricevere risposta alcuna) che il più delle volte assume comportamenti squisitamente politici e non tecnici, come dovrebbe —:

se non intendano finalmente rispondere alle interrogazioni presentate dall'interrogante nella X legislatura e puntualmente ripresentate nella XI e, comunque, se non ritengano di dover intervenire per ricondurre certezze a garanzia dei cittadini ed invece contribuisce a generare dubbi ed incertezze. (4-04663)

**POLI BORTONE.** — *Ai Ministri per l'ambiente, per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che da tempo la stampa leccese si sta occupando del problema dei rifiuti « importati » dalla SASPI;

che intorno al problema rifiuti esiste un grande allarme sociale vuoi per i risvolti ambientali, vuoi per quelli economici e politici;

che, da ultimo, il TAR di Lecce ha accolto il ricorso della SASPI (società che cura lo smaltimento dei rifiuti solidi) sospendendo così l'efficacia della diffida con cui la provincia ordinava alla società di non superare una certa quantità giornaliera di rifiuti da smaltire;

che gravi inadempienze ci sono innanzitutto da parte della Regione Puglia

che ancora non ha approvato il piano per lo smaltimento dei rifiuti —:

se non ritengano di dover aprire una formale inchiesta sul problema dello smaltimento dei rifiuti in Puglia, a partire dalle inadempienze dell'Ente Regione ed indagando sulle discariche abusive, sulle convenzioni fra centri locali e SASPI, sui bacini di utenza, sugli inceneritori non più funzionanti e su quant'altro attenga alla trasparenza della gestione di un problema di così vitale importanza. Tanto al fine di individuare eventuali colpevolezze ed inadempienze da colpire con le sanzioni previste dalle leggi vigenti. (4-04664)

MARENCO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 3 agosto 1992 il Comando Vigili del Fuoco di Genova ha aperto — in sostituzione del vecchio Distaccamento di Corso Quadrio — il Distaccamento di « Genova Est » sito a Genova-Staglieno, in Lungobisagno Dalmazia;

tale nuovo Distaccamento presenta aspetti altamente negativi sia per quanto riguarda l'organizzazione logistica, che coinvolge soprattutto lo svolgimento dell'attività del personale dei Vigili del Fuoco, che per l'ubicazione, che determina in buona parte la qualità del servizio offerto alla cittadinanza;

per quanto riguarda l'organizzazione logistica, si verifica il caso — forse l'unico in Italia — che il Distaccamento sia situato al 2° piano di un nuovo edificio e le autopompe — e gli altri mezzi — per immettersi nel circuito urbano devono percorrere una rampa elicoidale la cui larghezza non permette il transito nel doppio senso;

in aggiunta il fondo pavimentato è sdruciolevole e lungo la circonferenza dell'elicoidale è installata una tratta di tubazione di gas metano e una centralina dell'ENEL da 20.000 Volt (!); facile supporre cosa accadrebbe in caso di slittamento dell'automezzo;

nel medesimo edificio — progettato dalla Pensieri spa su quattro piani, per la funzionalità di magazzini di abbigliamento, ma con troppe carenze per divenire « per decreto » una vera caserma per Vigili del Fuoco — sono anche ospitate altre attività commerciali, per cui il traffico nella rampa elicoidale è intenso e l'uscita degli automezzi è lenta e laboriosa, per non dire se si incontrerà un mezzo che proviene in senso contrario;

la stessa vivibilità del nuovo Distaccamento è compromessa sia dalla areazione insufficiente, con la conseguenza che i gas di scarico degli automezzi in entrata o in uscita ristagnano a lungo, sia dal rumore prodotto dal traffico stradale sia diurno che notturno, con un numero di decibel molto eccedente la soglia dell'inquinamento acustico;

sul fronte invece dell'ubicazione, e dunque circa la velocità di intervento che risulta essere forse l'elemento più importante dell'efficacia dell'intervento dove anche pochi minuti sono preziosi, mentre il vecchio Distaccamento di Corso Quadrio permetteva una efficace copertura sia delle zone alte (Ovest) che del Levante cittadino, l'attuale dislocazione permette un rapido intervento solo nella zona della Valbisagno e i quartieri di Levante a partire da Sturla sono di difficile raggiungimento sia per la distanza che per il traffico interno;

a complicare ulteriormente le cose, nelle giornate in cui hanno luogo partite di calcio dal primo pomeriggio le vie viciniori sono intasate dai tifosi, prima e dopo le partite, e nelle giornate feriali c'è il Mercato Ortofrutticolo che blocca tutte le mattine il traffico in direzione del Centro;

vi sono state dichiarazioni della amministrazione comunale e del Comando dei Vigili del Fuoco che hanno definito momentanea l'attuale ubicazione del Distaccamento « Genova Est » —:

se tale provvisorietà è reale, quali termini sono stati previsti per il trasferimento e dove si ci intenda trasferire;

se non si intenda per l'attuale pericolosità e inefficacia della dislocazione, individuare prontamente una sede, seppur provvisoria, comunque più idonea e sicura della presente, magari lasciando gli automezzi all'aperto;

come e da chi sia stato possibile concedere l'autorizzazione all'uso di detti locali per la Caserma dei Vigili del Fuoco data la pericolosità sopradescritta della rampa di uscita degli automezzi. (4-04665)

MARENCO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel documento di seduta del Parlamento Europeo del 19 dicembre 1992 in cui tratta della relazione della Commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport del 19 dicembre 1991, si afferma che « se gli artisti devono godere di pari opportunità nel mercato unico del 1993, la Comunità e gli Stati membri devono adottare urgentemente misure a loro favore affinché non siano più trascurati da questa comunità »;

al punto 16 del documento in oggetto si invitano gli Stati membri affinché « nell'assegnazione di appalti per la costruzione di opere pubbliche, a far obbligo ai costruttori di destinare almeno l'1,5 per cento dell'importo totale previsto per la costruzione ad opere d'arte » e considerando che in Italia, già dal 1942, esiste una legge che sancisce questo obbligo, legge che purtroppo molto spesso rimane disattesa o farraginosamente applicata —:

quali misure urgenti si intendono applicare affinché gli artisti italiani godano di pari opportunità nel mercato unico del 1993;

come intende muoversi questo Ministero affinché la legge italiana del 2 per cento per opere d'arte nei pubblici edifici venga tempestivamente applicata onde adeguarsi alle richieste della Comunità Europea. (4-04666)

MARENCO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — considerato l'invito del Parlamento Europeo agli Stati membri di « vigilare a che gli artisti partecipino attivamente a tutte le organizzazioni statali in cui si prendano decisioni concernenti l'arte, la politica culturale e la situazione dell'artista » — se ciò avvenga regolarmente, e se si, con quali criteri si proceda in questo senso. (4-04667)

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel documento di seduta del Parlamento Europeo del 19 dicembre 1992 in cui si tratta della relazione della Commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, i mezzi di informazione e lo sport, si invitano gli Stati membri a « riconoscere gli artisti dal punto di vista economico e sociale » e ad adottare le misure necessarie per favorire il raggruppamento degli artisti in istituzioni che difendano il loro diritto;

vista anche la proposta di risoluzione dell'onorevole Muscardini (allegato III al suddetto documento) relativa alla tutela delle professioni intellettuali considerato che in Italia non sussiste un ordine professionale che garantisca gli artisti —:

come il Governo italiano intenda agire per garantire agli artisti italiani uno status che possa offrire pari opportunità nell'Europa del 1993. (4-04668)

MARENCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel documento di seduta del Parlamento Europeo del 19 dicembre 1992 in cui si tratta della relazione della Commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, i mezzi di informazione e lo sport, specificamente si chiede agli Stati membri che « nella loro legislazione fiscale:

prevedano l'esenzione dei premi vinti dall'artista;

favoriscano l'acquisto da parte dei privati di opere d'arte di artisti ancora viventi, in particolare prevedendo aliquote IVA ridotte e consentendo la detrazione dal reddito imponibile di una parte del prezzo pagato;

agevolino gli sponsor di artisti » —:

come il Governo italiano intenda muoversi per adeguarsi a queste misure a favore degli artisti contemporanei viventi. (4-04669)

MARENCO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 587/87 venivano predisposti lavori di adeguamento elettrico degli ascensori da eseguirsi entro il 4 aprile 1992 in attuazione di analoghe direttive CEE;

nella stragrande maggioranza dei casi tali lavori non modificano il preesistente *standard* di sicurezza degli impianti;

il blocco di numerosi impianti non adeguati in strutture pubbliche provocano gravi disagi per i rispettivi utenti, molti dei quali anziani e portatori di *handicap* —:

se non ritenga opportuno prorogare l'attuazione nel decreto citato, permettendo di riattivare gli impianti bloccati. (4-04670)

MARENCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'autostrada Genova-Milano, nel tratto che interessa il Comune di Serra Riccò, taglia in due l'abitato provocando gravi problemi per l'inquinamento acustico e dell'aria;

da tempo viene richiesta alla Società Autostrade la messa in opera di barriere « New Jersey » per riparare le case sottostanti —:

come si intenda rispondere alla richiesta, formulata dagli abitanti della zona

attraverso un documento inviato alle autorità competenti, per l'ottenimento dell'autorizzazione a sistemare in opera, a spese degli stessi abitanti, pannelli finalizzati ad attenuare l'inquinamento acustico ed atmosferico. (4-04671)

MARENCO. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella Riviera Ligure di Levante è stato rilevato dagli organi di informazione il fenomeno dei subaffitti di case di proprietà dello IACP;

tale fenomeno è facilmente riscontrabile, tenuto conto che le offerte di affitto vengono pubblicate sui giornali o con affissione nei portoni dei palazzi;

siamo evidentemente di fronte a subaffitti illeciti, visto che i residenti hanno un contratto di locazione con lo IACP, che prevede esplicitamente il divieto di subaffitto;

oltre ad un subaffitto illecito si configura anche una mancata dichiarazione del reddito ottenuto dagli assegnatari delle case popolari;

la stessa assegnazione della casa popolare risulta non corrispondere alle norme stabilite, in quanto coloro che subaffittano debbono disporre di un'altra abitazione e quindi non rientrano nella categoria degli aventi diritto all'alloggio popolare;

del fenomeno è a conoscenza la stessa Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari del bacino di utenza « S » —:

quali iniziative si intendono prendere per porre fine a tale illecito;

che cosa impedisca una più puntuale opera di controllo da parte degli amministratori IACP. (4-04672)

MARENCO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'Ospedale San Paolo di Recco la sala operatoria risulta in funzione a « mezzo servizio » (solo la mattina dei giorni feriali, chiusa la domenica e festivi);

la situazione, già critica, si è ulteriormente aggravata per il pensionamento di uno dei due anestesisti in servizio;

i medici dei reparti di ortopedia e di chirurgia si trovano costretti a far trasferire i degenti in altri ospedali;

c'è il rischio effettivo della chiusura definitiva della sala operatoria —:

quali iniziative si intendono prendere per garantire il pieno funzionamento delle strutture ospedaliere recchesi. (4-04673)

MARENCO. — *Al Ministro dei trasporti.*  
— Per sapere — premesso che:

gli abitanti del comune di Sori, attraversato dal viadotto dell'autostrada A-12 Genova-Livorno, denunciano da tempo un grave e persistente inquinamento acustico;

le autorità locali sono inidonee ad affrontare tale problema —:

quali iniziative si intendono prendere per favorire l'installazione di pannelli fonoassorbenti nel tratto autostradale sopraindicato. (4-04674)

LENTO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso che:

esperti internazionali, così come ha riportato la stampa nazionale, hanno stabilito che la rocca su cui si erge Tropea (Catanzaro), città di nobili ed antichissime tradizioni, *unicum* architettonico, si trova in situazione di grave pericolo per una serie di fattori;

tale pericolo si potrà concretizzare nel medio periodo in situazioni di possibile

danno per la popolazione (caduta di massi sulla sottostante strada);

nel medio o lungo periodo, sempre a tener conto di quanto riportato dalla stampa, pare verrà messa in forse la stessa esistenza della parte medioevale della città —:

quali provvedimenti intenda adottare al riguardo. (4-04675)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso:

che la stampa locale negli ultimi giorni ha riferito di un grave attentato alla salute pubblica dei cittadini della contrada Pioppeto nei pressi di Cassino perpetrato in continuazione dalla Cler sud, una ditta, sita nel Comune di Pignataro Interamna, che effettua la lavorazione delle resine;

che i cittadini della zona hanno presentato una denuncia-querela perché spesso la Cler-Sud brucia materiale vario che emette un fumo nerissimo e maleodorante che mette in grave pericolo la salute della popolazione;

che inutilmente la popolazione ha già interessato le competenti autorità ed i Vigili del Fuoco —:

quali provvedimenti il Ministro intenda assumere con la dovuta celerità al fine di eliminare questo problema che mette in serio pericolo la salute della popolazione della zona. (4-04676)

MELILLA, DI PIETRO e STANISCIÀ.  
— *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il presidio multizonale di riabilitazione di San Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara) versa in una situazione grave per responsabilità della USL di popoli (PE) che a distanza di anni dall'apertura dell'Ospedale ha attivato solo 34 posti, omettendo di attivare gli altri previsti e non ha neanche aperto servizi indispensabili previsti come il laboratorio analisi, la radiologia, il reparto di neurologia riabilitativa, la piscina, la cucina ecc;

la mancata apertura dei suddetti servizi e degli altri posti letto dipende in gran parte dal fatto che il personale assunto per San Valentino in A.C. è stato dislocato in altri presidi delle USL e che anche molte attrezzature sono state, con pretesti vari, dislocate altrove;

la Regione Abruzzo non ha fatto chiarezza rispetto alla futura destinazione del Centro che, per decisione unanime assunta dal Consiglio Regionale nel 1984, avrebbe dovuto essere collocato nell'ambito della rete ospedaliera Regionale quale « Centro multizonale di riabilitazione », anche in considerazione che esso è l'unico ospedale pubblico operante nel settore;

non è più ammissibile che la USL di Popoli (PE) continui a mantenere in condizioni di sottoutilizzazione una struttura pubblica come quella di San Valentino in A.C. che, per le sue dimensioni, potrebbe svolgere un ruolo rilevante per risolvere i problemi riabilitativi dell'intera USL di Popoli ed anche di altre USL abruzzesi;

le persone handicappate abbisognavoli di riabilitazione reclamano che vengano loro erogate le prestazioni necessarie, in condizioni ottimali e con idonei mezzi di trasporto, il che comporterebbe, oltre alla copertura di tutti i posti previsti in organico per San Valentino in A.C., anche la predisposizione di attrezzature idonee e di mezzi di trasporto pubblici (che la USL dovrebbe mettere a disposizione dei pazienti) —:

se non ritenga:

1) di chiedere alla USL di Popoli che vengano attivati al più presto tutti i posti letto ed i servizi previsti per l'Ospedale di San Valentino in A.C., di procedere alla programmata realizzazione della piscina, di utilizzare tutti i fondi destinati alle attrezzature per l'Ospedale di San Valentino in A.C. e di prevedere al più presto un servizio di trasporto, analogo a quello che viene fatto per gli emodializzati, posto al servizio dei pazienti della USL abbisognavoli di trattamento ambulatoriale;

2) di chiedere alla Regione Abruzzo di dare seguito, con gli atti dovuti, al deliberato del Consiglio Regionale che prevedeva la destinazione dell'Ospedale di San Valentino in A.C. a « Centro multizonale di riabilitazione » ed a collocarlo come tale nel futuro Piano Sanitario Regionale, tenendo conto anche della necessità di aumentare di molto i posti letto di riabilitazione nella nostra Regione;

3) di chiedere altresì alla Regione di verificare in accordo con la USL, l'attuale situazione dell'Ospedale, onde provvedere ad erogare i fondi necessari e consentire l'opportuno ampliamento di organico onde utilizzare a pieno ed al meglio la struttura di San Valentino in A.C., consentendo così notevoli risparmi sulle ingenti somme che vengono oggi dirottate nelle più varie direzioni, a vantaggio soprattutto di strutture private. (4-04677)

MEO ZILIO, BAMPO e BONATO. — Ai Ministri dei trasporti e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Santa Croce del Lago (Belluno) è stata chiusa nel 1989 (con la conseguenza che gli abitanti furono costretti a fare il biglietto in treno) e successivamente vennero eliminate molte corse e fermate (attualmente sulla linea Conegliano-Ponte nelle Alpi viaggiano sei corse con solo due fermate a Santa Croce — di cui una solo fino al 15 settembre 1992 — mentre sulla linea Ponte nelle Alpi-Conegliano viaggiano sei corse al giorno ma con una sola fermata a Santa Croce e con scadenza 31 agosto 1992, il che costringe gli utenti del treno, studenti e lavoratori ad usufruire dell'automobile con ulteriore aggravamento, fra l'altro, dell'inquinamento atmosferico e del traffico stradale in zona turistica;

è stato addirittura rimosso nella stazione il binario di svincolo che serviva per l'incrocio dei treni;

nel 1990 ci fu un tentativo di sopprimere anche la fermata delle ore sette del mattino, utilizzata dagli studenti e dai

lavoratori, con conseguente protesta generale del paese per cui più di cento persone bloccarono il treno invadendo i binari;

quest'anno ha avuto inizio una dura e tenace azione di lotta contro le ferrovie dello Stato con la raccolta di più di trecento firme;

per la situazione di disagio creatasi a causa della mancanza degli indispensabili mezzi di trasporto (attualmente esiste solo un servizio ridotto di corriere), l'amministrazione del comune di Farra di Alpago ha deliberato in giunta, con successiva approvazione del consiglio comunale del 7 giugno 1992, una lettera con allegate le firme di protesta da inviare al compartimento ferroviario di Venezia denunciando ulteriormente la situazione che già aveva segnalato con precedente lettera del 10 marzo 1992;

dal gennaio 1991 funziona in Santa Croce del Lago la Casa di soggiorno per anziani Villa « Don Gino Ceccon » che ospita circa 50 anziani i cui parenti non hanno la possibilità di fruire del treno per visitare i ricoverati; senza contare l'esistenza, nella stessa Santa Croce, di un importante campeggio funzionante tutto l'anno che offre ospitalità anche a circa 300 ragazzi dei dipendenti dell'ENEL nell'arco dei tre mesi estivi, oltre alla presenza di numerosi alberghi e pensioni —;

quali iniziative urgenti ritengano di dover assumere, anche nei riguardi dei dirigenti del compartimento ferroviario di Venezia, al fine che vengano ripristinate senza indugio le condizioni di normale agibilità della stazione di Santa Croce del Lago e la fruibilità di un congruo numero di fermate da parte dei numerosi utenti che si sono visti gravemente danneggiati, senza contare il più generale danno turistico (estivo ed invernale) e il danno ambientale dovuto al maggiore inquinamento atmosferico nella zona del lago. (4-04678)

MACERATINI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso:

che Arpino, città volsca che sorge sopra due colline le cui cime sono rannodate insieme da un ampio circuito di mura pelasgiche o ciclopiche preistoriche che risalgono al VI e IV secolo a.C. possiede il perimetro di mura più vasto fra quanti si conosca in Italia;

che per alcuni tratti le mura sono difficilmente visibili per le erbacce ed i cespugli e lungo la collina orientale, in particolare, è assolutamente impossibile accostarsi —;

quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda assumere per bonificare tutta la fascia lungo il perimetro delle mura e creare un adeguato camminamento in modo da restituire alla cittadinanza ed ai visitatori un bene di così grande valore culturale. (4-04679)

NUCCIO, ORLANDO, BERTEZZOLO, FAVA, GAMBALE, GIUNTELLA, NOVELLI, PISCITELLO e POLLICHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si sono verificate nel consiglio comunale di Marsala (Trapani) numerose « trasmigrazioni » all'interno dei diversi gruppi politici, infatti:

il gruppo consiliare del Psi è cresciuto dagli iniziali 14 componenti agli attuali 19 ed analogo accrescimento (seppur minore) hanno registrato i gruppi della Dc e del Pli (quest'ultimo ha più che raddoppiato i propri componenti);

i gruppi consiliari del Pds, del Pri e del Psdi sono rispettivamente calati da 5 a 2, da 4 a 2 a da 5 a 1 componenti;

tutti questi spostamenti hanno totalmente stravolto la composizione politica del consiglio stesso, determinando la creazione di un vero e proprio « nuovo » consiglio comunale rispetto a quello eletto dai cittadini nel 1990;

Marsala si trova al centro di un territorio in cui forte si è dimostrato il legame tra potere criminale mafioso, affari

e gestione clientelare della pubblica amministrazione e del potere politico;

numerosi sono stati di recente gli episodi giudiziari che hanno coinvolto esponenti di spicco della classe politica regionale e nazionale, non ultimo quello a seguito del quale è stato arrestato l'ex assessore regionale per la presidenza, Vincenzo Leone;

proprio nel territorio di Marsala sono stati segnalati atti di intimidazione mafiosa nel corso dello svolgimento dell'ultima campagna elettorale e su alcuni di essi sono state avviate indagini da parte dell'autorità giudiziaria;

numerosi cittadini di Marsala hanno chiesto con una petizione lo scioglimento del consiglio comunale —:

se non ritenga di dover avviare una indagine amministrativa sull'operato e sulla gestione del consiglio comunale di Marsala, anche, in particolare, per verificare se a determinare i continui (e — per quanto riguarda la loro quantità — certamente poco comuni) passaggi di formazione politica, siano state pressioni o interessi di tipo mafioso o fenomeni di corruzione;

qualora venissero accertate tali infiltrazioni, se non ritenga di dover avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Marsala. (4-04680)

**PIERLUIGI CASTAGNETTI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con bando di gara pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 19 luglio 1985, veniva indetta dall'Ospedale Militare di Roma licitazione privata per la fornitura di n. 727.100 pellicole radiografiche da consegnare agli Enti Sanitari delle tre forze armate;

in ordine alla succitata gara vi furono ricorsi al TAR per illegittimità di taluni partecipanti alla gara medesima, conseguente negazione di sospensiva, ulteriore

ricorso al Consiglio di Stato, sospensione — infine — dell'aggiudicazione della gara;

a partire dal 1987 tutti gli Ospedali ed Enti Militari delle tre forze armate si approvvigionano di materiale radiografico direttamente, sperando singole gare;

le pellicole radiografiche sono strumenti di diagnosi volti a soddisfare esigenze diagnostiche diversificate e che, al fine di salvaguardare la salute del paziente, è indispensabile tenere nella giusta considerazione le loro caratteristiche qualitative;

a sostegno di quanto su citato la legge n. 113 del 1981, fissa due momenti importanti della « procedura di gara »:

1) attenta valutazione della idoneità delle ditte da invitare (articolo 5 lett. n. ed articolo 6, lett. d., articolo 12, articolo 13 lett. a. e lett. e.);

2) aggiudicazione sulla base di criteri di valutazione determinati da una ponderazione fra prezzo, caratteristiche qualitative del prodotto e servizio (articolo 15 lett. b.) —:

se non ritenga di richiamare l'attenzione della Direzione Generale di Sanità Militare affinché emetta un atto di indirizzo e coordinamento che, salvaguardando le attuali autonomie degli ospedali militari sul territorio, richiami l'opportunità di esperire per la fornitura di pellicole radiografiche apposite gare per ottenere le migliori condizioni non solo dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto sul piano della qualità, dell'assistenza tecnica e dell'assistenza dopo la fornitura.

(4-04681)

**PIERLUIGI CASTAGNETTI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 giugno 1990, n. 135, recante « programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta con l'AIDS », con la quale si autorizza l'attuazione di un piano articolato di interventi volti a con-

trastare la diffusione delle infezioni da HIV mediante l'attività di prevenzione e di assicurare idonea assistenza alle persone affette da tali patologie, in particolare quando necessitano di ricovero ospedaliero;

l'articolo 2 della succitata legge n. 135 del 1990, con il quale il Ministero della sanità ha stipulato una convenzione per la disciplina delle concessioni di servizi avente ad oggetto l'espletamento dei compiti organizzativi e progettuali per l'esecuzione di parte del programma di interventi previsti dalla legge;

l'articolo 16 della Convenzione (appalto di sole forniture) citata al punto precedente stabilisce che il « concessionario procede ai sensi della legge n. 113 del 1981, sottoponendo preventivamente al Ministro della sanità lo schema di contratto, il bando di gara e la lettera di invito ovvero segnalando l'opportunità di procedere senza le procedure dell'evidenza pubblica, ove sussistano le condizioni previste dalla legislazione vigente » -:

come mai nella « Guida alla progettazione di strutture ospedaliere per malattie infettive » (novembre 1991), redatta dai Professori Gianni Plicchi e Mario Zanetti su incarico della Commissione Nazionale AIDS, relativamente al paragrafo C (Tipologia e requisiti funzionali di apparecchiature sanitarie) punto 1.5C - Sistema di radiografia toracica - si faccia riferimento ad elementi tecnici prerogativa di un unico produttore, pur in presenza sul mercato di attrezzature per radiografia toracica pienamente rispondenti alle esigenze diagnostiche espresse nella succitata Guida a che, come tali, avrebbero dovuto essere scientificamente riconosciuti nel contesto di indagine più approfondita e allargata.

(4-04682)

MARZO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* — Per sapere - premesso che:

numerose proteste sono provenute da ogni parte d'Italia dopo l'approvazione delle graduatorie regionali delle frequenze televisive -:

se è vero che - prima della definizione delle graduatorie per la concessione delle frequenze alle TV locali - siano stati ascoltati i pareri delle Regioni i cui « Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo », costituitosi in un « coordinamento regionale », hanno più volte sollecitato incontri per esprimere il loro parere così come previsto dall'articolo 7 della legge n. 223;

se non si ritiene utile - anche alla luce delle sollecitazioni del garante per l'editoria - ascoltare il parere delle regioni italiane prima della ridefinizione del sistema radiotelevisivo, in ambito regionale e locale, anche in vista del prossimo esame dei moltissimi ricorsi e comunque entro il 28 febbraio 1993;

se è vero che, nella stesura delle graduatorie, sono stati commessi degli imperdonabili errori di valutazione dei requisiti delle varie emittenti televisive che hanno avanzato richiesta di concessione;

se sono state tenute in debito conto le eventuali relazioni della Guardia di finanza - laddove sono stati svolti accertamenti - circa la corretta gestione amministrativa e contabile, la solvibilità e le posizioni fiscali delle imprese che hanno richiesto ed ottenuto la concessione;

se ha previsto l'acquisizione di valida documentazione circa il perfezionamento dei rapporti di lavoro (per giornalisti, programmisti registi, tecnici) delle migliaia di giovani utilizzati « in nero » da moltissime TV locali prima della definitiva concessione dell'autorizzazione a trasmettere.

(4-04683)

GORACCI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso:

che è noto l'impegno profuso dal Ministero per la soluzione dell'approvvi-

gionamento di acqua potabile nei comuni di Terni, Narni ed Amelia —:

se è a conoscenza del fatto che nel comune di Narni circa 40 famiglie residenti in Vocabolo Sabbione non hanno usufruito, ed a tutt'oggi non usufruiscono, del rifornimento di acqua potabile erogato da autobotti per uso alimentare soltanto perché non sono allacciati al pubblico acquedotto pur avendo il divieto dell'uso d'acqua dei loro pozzi « privati »;

preso atto della completa indisponibilità del comune di Narni a realizzare un tratto di acquedotto pubblico che consente alle famiglie sopraccitate di allacciarsi ed usare quindi acqua potabile, quali provvedimenti intende prendere per garantire che tutte le famiglie di Narni possano disporre di acqua potabile in un luogo dove questa c'è.

(4-04684)

GORACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

premessi che la strada statale n. 452 della Contessa è gravata di flussi di traffico altissimi sia civili che commerciali durante l'intero anno, con particolare incremento durante il periodo estivo;

constatato che è l'unica arteria che collega all'autostrada A14 casello di Fano attraverso la SS 3, un bacino considerevole di popolazione, e che è attualmente l'unica strada che collega Roma e l'Umbria intera con la riviera adriatico-romagnola e nord marchigiana;

visto che è stato realizzato nell'ultimo decennio un adeguato ammodernamento con la variante alla SS 3 da Pontericcioli e Fossombrone —:

quali provvedimenti il Ministero e l'ANAS intendono prendere per realizzare o un nuovo tratto o un ampliamento ed ammodernamento del tratto più tortuoso con la presenza della galleria della Contessa, che va dall'innesto con la SS 219 in località Gubbio a Pontericcioli dove inizia la variante, per evitare una situazione di

rallentamento di traffico e di pericolosità della circolazione soprattutto nei mesi invernali. (4-04685)

VOZZA, BASSOLINO, NARDONE, IMPEGNO, DE SIMONE, JANNELLI e IMPOSIMATO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

con decreto ministeriale del 27 settembre 1991, avente per oggetto: « Determinazione delle tariffe delle unità immobiliari urbane per l'intero territorio nazionale » la città di Napoli è stata suddivisa in 14 zone;

già a seguito dell'approvazione dell'articolo 28 della legge n. 412 del 1991, avente per oggetto: « vendita di alloggi pubblici » vi furono rilievi rispetto all'inequiva divisione della città in 14 zone censuarie riportata nel suddetto decreto, con particolare riferimento al fatto che talune zone degradate della periferia occidentale sono considerate zone ad alto valore turistico, quali Bagnoli, Cavalleggeri e Fuorigrotta allo stesso modo di Chiaia e Posillipo (decima zona censuaria);

rilievi e critiche al suddetto decreto dei cittadini delle zone interessate furono placati dal provvedimento del TAR del Lazio che sospese i nuovi estimi catastali varati con decreto sopraindicato;

le zone censuarie non sono state per nulla modificate;

con decreto ministeriale 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 339, all'articolo 7 è stabilita l'istituzione dell'ISI sul valore dei fabbricati e delle aree fabbricabili;

con l'applicazione dell'ISI sugli immobili i contribuenti proprietari di unità immobiliari ubicate in detti quartieri sono estremamente penalizzati dal momento che vivono per la gran parte in zone degradate, ma pagano l'ISI come se vivessero a Chiaia e Posillipo per un'assurda classificazione copiata *sic et simpliciter* da una vecchia ed anacronistica mappa di trentennale memoria;

il Governo, a seguito della diffusa protesta presente nel Paese, ha previsto nel decreto-legge 24 luglio 1992, n. 348 all'articolo 3 la revisione con decreto del Ministro delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 1992, delle tariffe d'estimi e delle rendite delle unità immobiliari urbane sulla base del valore del mercato degli immobili e delle locazioni:

se non ritenga urgente apportare le opportune modifiche per eliminare tale iniquità operata per i suddetti quartieri della città di Napoli;

se non ritenga opportuno verificare con l'UTE e il comune di Napoli la formulazione di una proposta di revisione delle zone censuarie della città ed, in particolare, dei quartieri gravemente penalizzati delle zone periferiche. (4-04686)

**SESTERO GIANOTTI e AZZOLINA.** — *Al Presidente del Consiglio di ministri e ai Ministri del tesoro, dei trasporti, dell'ambiente e delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che:

**l'ATIVA** — Società per azioni autostrada Torino/Ivrea/Valle d'Aosta, a capitale pubblico — ha ottenuto la concessione riguardante l'esercizio della tangenziale di Torino (dal cui pedaggio, presso il casello di Trofarello, ricava circa 15 miliardi annui);

ogni utente, prima dell'ingresso in Torino, deve superare due barriere — casello autostradale di Villanova e casello tangenziale di Trofarello —, eventualità in contrasto con apposite direttive CEE e con l'articolo 14 della legge n. 531 del 1982, che espressamente proibisce l'esistenza di doppie barriere;

la mancata soppressione del casello di Trofarello determina un'evidente anomalia nella circolazione veicolare. Infatti molti conducenti — soprattutto di camion e furgoni — escono al casello di Santena e rientrano nella tangenziale dallo svincolo del Centro Contabile San Paolo, evitando così di pagare il pedaggio/tangenziale (la

cosiddetta manovra di « aggiramento » del casello di Trofarello);

è stato pertanto stabilito transitino, in media, circa 20 mila veicoli/giorno sia nel tratto autostradale in esame che sulla Statale 29; finendo così con l'inquinare ed intasare inverosimilmente le vie Battisti e XXIV Maggio di Trofarello — con relative scuole materne, elementari e medie — ed i centri di Testona e Moncalieri. Cosicché negli 8 km di tracciato « alternativo » si registrano elevatissimi livelli di rischio e rumore nonché preoccupanti tassi di polveri idrocarburi, piombo e ossido di carbonio;

l'ANAS — che ha il compito di vigilare ed imporre il rispetto della legge n. 531 — ha proposto che l'Ente gestore dell'autostrada Torino/Piacenza riscuota, presso il casello di Villanova, anche la quota relativa alla tangenziale (così come accade a Carmagnola, per i veicoli transitanti sulla Torino/Savona;

risulta agli interroganti essersi tenuta il 7 febbraio 1991, presso il Ministero competente, un'apposita riunione nel corso della quale il Ministro medesimo avrebbe dichiarato che (qualora non si fosse giunti ad un soddisfacente accordo sulla base della proposta ANAS — nel termine perentorio di 30 giorni) avrebbe provveduto con proprio specifico decreto alla soppressione della barriera di esazione in oggetto;

dagli articoli 2, 3 e 23 dello Statuto dell'ATIVA — che stabiliscono fini, scopi, limiti e poteri della medesima Società — non si evince la possibilità che questa possa occuparsi di predisporre progetti, individuare tracciati, ipotizzare espropri. La logica stessa impedirebbe di supporre che ad un'Ente strumentale possano essere delegati compiti dell'ANAS o degli organismi politici che presiedono alla programmazione territoriale: quindi tali eventualità sarebbero, a parere degli interroganti, da escludersi categoricamente;

viceversa è accaduto che l'ATIVA abbia confezionato un Progetto, illustrato agli Enti Locali interessati, nel quale si

identificava la soluzione alternativa: per « aggirare » il casello si proponeva, inverosimilmente, di costruire una nuova superstrada, senza pedaggio, con un tracciato — di circa 7 chilometri — parallelo a quello autostradale (a quel punto perché mantenere il casello ?). Risulta inoltre che, per gli oltre 100 miliardi di spese previste, si facesse esplicito affidamento ai fondi delle « colombiadi » —:

1) se non ritengano di dover predisporre urgentemente un apposito decreto che, facendo propria la proposta dell'ANAS, consenta di abbattere il casello di Trofarello;

2) se non ritengano di dover adire alla Magistratura — che dovrà individuare le eventuali responsabilità — allo scopo di punire il reiterato disattendimento della legge n. 531;

3) se non ritengano di dover adire alla Magistratura allo scopo di verificare:

se vi siano stati eventuali abusi di potere da parte del Consiglio di Amministrazione dell'ATIVA (quando ha deliberato la predisposizione del Progetto menzionato nella premessa illustrazione);

se vi siano state negligenze del Collegio Sindacale (quando questo non ha verificato la corrispondenza della medesima delibera con gli scopi statutariamente previsti);

se si siano verificate, nella situazione accennata, eventuali altre ipotesi di reato (truffa, malversazione, millantato credito, ecc.). E, segnatamente, sulla base di quali assicurazioni (fornite da quali soggetti ?) i progettisti avrebbero sostenuto di poter fruire dei fondi delle « colombiadi » per quel Progetto, che nulla aveva a che spartire con il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America ma piuttosto si configurava per il consistente sciupio di pubbliche risorse — con conseguente insulto all'intelligenza dei cittadini e trasferimento di danaro dai soliti onesti contribuenti ai soliti profittatori senza scrupoli. (4-04687)

MORGANDO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere — premesso:

che la direttiva 91/497/CEE disciplina gli impianti di macellazione con ridotta capacità operativa, prevedendo per questi alcune deroghe limitate;

che tali deroghe sono di scarsa rilevanza, mentre le prescrizioni imposte risultano essere molto gravose e di difficile realizzazione, al punto che per molti, se non per la quasi totalità dei macellai operanti nei territori montani, sarà pressoché impossibile adeguarvisi, data la limitata attività e l'angustia dei locali, sovente collocati all'interno dei centri storici dei comuni e quindi con impossibilità ad eseguire modifiche edilizie sostanziali;

che la direttiva succitata impone quale termine il 1° gennaio 1993 per essere in possesso dei requisiti richiesti dalla direttiva stessa, pena la cessazione di ogni attività di macellazione;

che molte comunità montane piemontesi hanno assunto presso i Ministeri competenti iniziative volte ad evitare la chiusura di moltissimi degli impianti di macellazione operanti in montagna —:

se non ritengano opportuno prevedere un periodo di transizione a partire dal 1° gennaio 1993, riconsiderando per tale periodo la posizione dei « piccoli » macellai che operano nei territori montani, i quali per particolari caratteristiche quali la distanza, la difficoltà dei trasporti, i riflessi economici e sull'immagine turistica, possano derogare almeno in parte alle gravose prescrizioni della direttiva di cui sopra, al fine di evitare la cessazione dell'attività in oggetto, nelle valli alpine più disagiate. (4-04688)

WIDMANN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che i documenti riguardanti atti pubblici nella provincia

autonoma di Bolzano devono essere bilingui —:

se il Ministero delle finanze ha provveduto affinché le guide ed i moduli bilingui vengono distribuiti assieme a quelli monolingui;

quali possibilità hanno i cittadini di madrelingua tedesca nel caso che questi moduli non fossero disponibili in tempi utili;

se il Ministero ha altresì provveduto affinché le nuove tasse e le nuove tariffe vengono riscosse con la stessa efficienza in tutte le Regioni. Sarebbe ridicolo se, mentre il Ministro Costa si lamenta di un trattamento ineguale delle casalinghe, il Ministro Gorla non fosse in grado di garantire l'equità fiscale territoriale. Inoltre, i moduli bilingui per le dichiarazioni dei redditi del 1991 erano disponibili solo alla fine del termine di consegna. Questo fatto comportava la perdita del diritto dell'uso della propria madrelingua in atti pubblici ed uno spreco di mezzi pubblici. (4-04689)

WIDMANN. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le nuove disposizioni concernenti gli esami di guida sono entrate in vigore col 1° settembre 1992. Il Ministero non ha provveduto in tempo a tradurre i questionari in lingua tedesca per i cittadini del gruppo linguistico tedesco nella provincia autonoma di Bolzano, suscitando l'impressione — cosa vale anche per altri Ministeri — di non sapere ancora che nella suddetta provincia vige uno statuto speciale di autonomia che è da rispettare. Mentre i testi in lingua italiana sono disponibili da quattro mesi, la traduzione — fatta, peraltro, male — è stata disponibile solo due settimane prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema, provocando così gravi svantaggi per le minoranze e gravissime difficoltà per le varie scuole guida. I due mesi di proroga già concessa non bastano, perché ci vuole del tempo per una traduzione corretta, ci vuole il tempo per la stampa e per la distribuzione e ci vuole soprattutto

un congruo periodo di preparazione, sia per il personale delle scuole guida, sia per i candidati —:

se non intenda prolungare il vecchio sistema di esami fino alla fine di quest'anno, dando così l'occasione alle scuole guida di rifare la traduzione, di far stampare i questionari tradotti e di garantire un periodo sufficiente per la preparazione. (4-04690)

PATARINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

lo sciopero indetto dai sindacati dei marittimi, per protestare contro l'ulteriore privatizzazione della SIDEMAR (società che provvede con le sue navi al trasporto dei prodotti ILVA), bloccando da tempo le operazioni di carico e scarico delle merci, rischia di mettere in serie difficoltà lo stesso stabilimento siderurgico di Taranto, con i comprensibili riflessi negativi sulla già instabile economia dell'intera provincia ionica;

tale sciopero, secondo quanto riferito dagli stessi sindacalisti, non vuole evidenziare un atteggiamento controcorrente dei lavoratori nei confronti della politica della privatizzazione, ma ha lo scopo di far sapere alla pubblica opinione che non si tratta di una normale privatizzazione ma di una vera e propria operazione di « sven-dita », tanto che, per circa 100 miliardi sarebbero stati ceduti ai nuovi acquirenti, oltre a 14 navi, anche i contratti stipulati con l'ILVA fino all'anno 2000 —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare in relazione a quanto sopra esposto, affinché sia fatta piena luce sull'intera vicenda e vengano date risposte chiare e convincenti sulla trasparenza dell'operazione. (4-04691)

MARZO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che il vecchio cimitero di Alessano (Lecce), di particolare interesse architettonico e monumentale, con delibera consiliare del 15 giugno 1992

veniva restituito alla provincia delle Puglie dei frati minori Cappuccini. Anche se la delibera recita di « dare mandato al sindaco perché venga data attuazione al provvedimento, avviando, nel più breve tempo possibile, il procedimento amministrativo attraverso il quale si potranno verificare le posizioni delle sepolture private e per modo che siano posti in essere gli adempimenti conseguenti », si è provveduto alla esumazione delle salme e all'abbattimento del cimitero. Il sindaco e la giunta non hanno provveduto ad emanare ordinanza di soppressione del cimitero e di relativa esumazione delle salme. Inoltre la USL LE/12 non ha provveduto a rilasciare il parere igienico-sanitario preventivo per il disseppellimento dei defunti. Ciò ha provocato nel comune di Alessano grave sofferenza sociale e religiosa, anche perché le spoglie dei defunti, se è vero quanto hanno riferito gli organi di stampa, sono state sparse nelle campagne;

se non intendano accertare per quali fini vi è stato l'abbattimento del cimitero e la rimozione delle salme, che ha vilipeso il culto dei defunti, e accertare altresì come mai il sindaco e la giunta su questa vicenda non siano intervenuti per porre fine ad un'operazione per certi versi oscura e macabra;

quali misure intendano adottare in merito alla delicata vicenda in questione.  
(4-04692)

**PIERLUIGI CASTAGNETTI, GIOVANNARDI e FRONZA CREPAZ.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

a) se risultano vere le notizie riportate da alcuni organi di informazione secondo cui la Società Italsanità del gruppo IRI (Iritecna) stia esaminando la possibilità di dar vita a una società con l'avvocato Marco Squatriti, già al centro del cosiddetto « scandalo dei vecchietti d'oro » (ovvero della ipotizzata realizzazione di RSA);

b) in caso positivo, quali sarebbero gli scopi di tale nuova società, e conoscere se

— nel caso essi riguardassero attività nel settore assistenziale e sanitario — siano coerenti con gli indirizzi del Governo in materia di riordino del sistema sanitario;

c) quali siano le ragioni che non hanno ancora indotto l'IRI a procedere alla liquidazione di Italsanità. (4-04693)

**CICCIOMESSERE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risulta confermato che il detenuto Francesco Cocozza, ristretto attualmente nella sezione « Fornelli » del carcere dell'Asinara, non potrebbe avere colloqui con la moglie che sarebbe sottoposta a dialisi e quindi sarebbe impossibilitata ad effettuare lunghi viaggi;

nel caso l'informazione risultasse confermata, quali provvedimenti si intendono adottare per facilitare tali colloqui.  
(4-04694)

**LUIGI ROSSI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

per quali motivi i servizi aeroportuali italiani funzionano così male, da determinare gravissimi inconvenienti per tutti i passeggeri sia italiani che stranieri; l'interrogante in particolare sottolinea il disservizio assoluto riscontrato all'aeroporto di Venezia, dove è praticamente impossibile, se non dopo lunghe e affannose ricerche approvvigionarsi di un carrello per il trasporto dei bagagli; dove non esiste personale educatamente corretto che dia indicazioni esatte ai passeggeri congestionati nelle ricerche delle entrate e delle uscite e per il recupero dei bagagli, che avviene in tempi estremamente lunghi; dove, durante la naturale confusione che si crea tra arrivi e partenze di voli nazionali ed internazionali, il servizio bagagli è inesistente, mentre gli uffici che dovrebbero essere a disposizione del pubblico sono generalmente chiusi, o il personale è assente;

come siano state utilizzate finora le centinaia di miliardi per la costruzione

dell'aeroporto di Venezia, tuttora allo stato rudimentale nonostante il predetto aeroporto debba sopportare e smistare un traffico intensissimo sia internazionale che nazionale.

L'interrogante ritiene necessario un intervento severo e diretto degli organi di controllo aeroportuali competenti e del Ministro interrogato affinché i servizi a terra subiscano una radicale riorganizzazione in tutti gli aeroporti italiani, al fine di garantire efficiente assistenza ai passeggeri. (4-04695)

**BOATO, RUTELLI, APUZZO, BETTIN, CRIPPA, DE BENETTI, GIULIARI, LECCESE, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PIERONI, PRATESI, RONCHI, SCALIA e TURRONI.** — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per sapere — pre-messo:

che la legge 3 dicembre 1931, n. 1580, attribuisce alle amministrazioni degli ospedali la possibilità di ottenere, dai ricoverati che non si trovino in condizioni di povertà, la rivalsa delle spese manicomiali (articolo 1);

che la legge n. 833 del 1978 (articoli 14, 19, 26 e 29) assegna alle USL l'onere dell'assistenza ospedaliera e delle prestazioni riabilitative a favore degli ammalati psichici;

che la legge 27 dicembre 1983, n. 730, all'articolo 30, assegna alle regioni l'onere delle attività socio-assistenziali di rilievo sanitario;

che l'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 1985, assegna al Fondo sanitario nazionale l'onere dei ricoverati in strutture protette e della cura e del recupero fisico-psichico dei malati mentali, con la necessaria integrazione delle suddette prestazioni con quelle dei servizi psichiatrici territoriali;

che la delibera della giunta della Lombardia n. IV/12042 del 25 luglio 1986,

assegna al Fondo sanitario nazionale gli oneri riferiti ad interventi per i quali l'UOP riconosca la valenza terapeutica;

che la delibera del consiglio regionale della Lombardia n. 14/871 del 23 dicembre 1987, impone una riclassificazione degli ex ospedali psichiatrici al fine di individuare la quota di ospiti in fascia assistenziale da porre a carico del comparto socio-assistenziale ed individua il criterio prioritario nel riconoscimento della valenza terapeutica degli interventi;

che la delibera della giunta della Lombardia n. IV/27828 del 28 dicembre 1987, pone a carico del Fondo sanitario le attività socio-riabilitative ed i ricoveri in strutture sanitarie protette;

che la nota dell'Assessore alla sanità della Lombardia Peruzzotti (protocollo n. 11383 dell'8 luglio 1982) autorizza le USL a riscuotere « in assenza di specifiche disposizioni del Ministero del tesoro, contributi di ricovero e recuperi su pensioni di ricoverati in ospedali psichiatrici secondo le modalità previste dai regolamenti in atto », basati sulla caducata legge del 1904;

che la delibera n. 1927 del 29 novembre 1989, della USL n. 51 di Cremona nella quale la suddetta nota viene definita « non superata » condiziona la fruizione delle prestazioni di assistenza psichiatrica da parte di tutti i ricoverati all'effettuazione dell'azione di rivalsa sulle pensioni;

che la risposta data dell'allora Sottosegretario di Stato per la sanità, onorevole Garavaglia, il 23 luglio 1991, alla interrogazione 4-05790 presentata al Senato nella scorsa legislatura mette in evidenza l'importanza della legge n. 730 del 1983, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 agosto 1985;

sempre in riferimento alla summenzionata risposta dell'onorevole Garavaglia, da una lettera dell'Assessore regionale Michele Colucci inviata il 25 ottobre 1991, all'Amministratore straordinario della USL

n. 51 di Cremona, dottor Majori, si legge, fra l'altro: « Con riferimento alla nota telefax n. 25067/91, del 23 settembre 1991, e alla relativa richiesta di indicazioni e direttive circa un parere negativo del Ministero della sanità sulla legittimità delle azioni di rivalsa svolte da codesta USL sui ricoveri degli ospiti dell'ex ospedale psichiatrico, si fa presente che nulla in merito è pervenuto a questo Assessorato da parte del Ministero della sanità » —:

se il Ministro del tesoro ritenga opportuno adottare urgenti provvedimenti, al fine di superare « l'assenza di specifiche disposizioni del Ministero del tesoro », di cui nella suddetta nota dell'Assessorato alla sanità, ad evitare che, come accade, alcune USL della Lombardia continuino ad esercitare azione di rivalsa sulle pensioni dei ricoverati in ospedale psichiatrico;

per quale disfunzione risulta, dalla lettera dell'Assessore Colucci sopramenzionata, che la risposta data dall'allora Sottosegretario alla sanità, onorevole Garavaglia, alla precedente interrogazione sullo stesso argomento non fu mai portata a conoscenza della giunta regionale della Lombardia. (4-04696)

OLIVO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

negli impegni programmatici esposti recentemente dal presidente della Federazione italiana gioco calcio, onorevole Matarrese, figura un punto di estremo interesse per il Sud del Paese;

il presidente della FIGC, infatti, nella relazione per il quadriennio olimpico presentata all'assemblea federale del 2 agosto 1992, ha detto testualmente: « Per rafforzare la presenza del Settore Tecnico su tutto il territorio il nostro programma non può non prevedere la creazione nel Sud di

un nuovo polo di strutture che favorisca la più omogenea crescita del calcio italiano »;

il programma è stato, successivamente, esplicitato dall'onorevole Matarrese in alcune note apparse sui quotidiani italiani: la Federazione intenderebbe creare al Sud, in Calabria o in Sicilia, un nuovo Centro Tecnico sul modello di Coverciano;

si tratterebbe di una scelta importante e significativa la quale permetterebbe non solo di inserire una di queste Regioni nei circuiti internazionali del calcio, ma anche e soprattutto di costituire un riferimento per lo sviluppo dello sport di base;

senza nulla togliere alle eventuali legittime aspirazioni della consorella Sicilia, che comunque ha già potuto godere del privilegio di ospitare i Mondiali di Italia '90 al contrario della Calabria —:

se si intenda sostenere l'iniziativa della presidenza della FIGC di realizzare al Sud la « Nuova Coverciano » e di considerare la necessità che sia la stessa Calabria ad ospitare la prestigiosa struttura. (4-04697)

CORSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in attesa delle prescrizioni ministeriali di attuazione della normativa prevista dal comma 1 dell'articolo 12 del decreto-legge (antimafia) n. 306 dell'8 giugno 1992, le questure hanno emanato proprie disposizioni creando situazioni di disparità e, in alcuni casi, di forte disagio nell'ambiente venatorio;

in particolare taluno ha ritenuto che l'indicazione nel porto d'armi del numero massimo di munizioni di cui è consentito l'acquisto dovesse essere integrata da una scheda personale nella quale le armerie avrebbero dovuto indicare la data, il tipo

e la quantità delle munizioni acquistate ricomprendovi anche le cartucce a pallini;

a parte la singolarità di una lotta alla mafia che passerebbe anche attraverso il controllo delle cartucce a pallini, appare chiara la circostanza di un ulteriore appesantimento burocratico che sfugge alle finalità della legge e crea forti malumori e proteste tra i cacciatori alla vigilia dell'apertura delle cacce —:

se non ritenga di diramare con urgenza disposizioni attuative del detto articolo del decreto antimafia, in adempimento del richiamato comando legislativo, escludendo comunque dalla disciplina le cartucce a pallini e chiarendo che le stesse non debbano essere considerate tra le munizioni registrate, in modo così da assicurare una disciplina omogenea sull'intero territorio nazionale evitando ulteriori

danni economici alle aziende, e nuove forme di vincoli e adempimenti burocratici sui cittadini. (4-04698)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Ferri n. 3-00252 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 settembre 1992 è stata sottoscritta anche dal deputato Ferrauto.

**Ritiro di un documento  
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta Ebner n. 4-00053 del 23 aprile 1992.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

**ALB11-44  
Lire 1000**